

Clima di incertezza

Vi sono persone che negano i cambiamenti climatici. Per loro si tratta di una cospirazione o semplicemente di capricci della natura. Eppure le statistiche dimostrano che dal 1850 la temperatura media in Svizzera è aumentata di 1,8 °C. I ghiacci polari che si sciolgono e i ghiacciai che si ritirano ne sono prove inconfutabili. Che si neghino i cambiamenti climatici – per la gioia di un certo nuovo presidente – o che si sposino teorie apocalittiche: il riscaldamento globale non si arresta e interessa direttamente l'agricoltura. Periodi di piogge e di siccità eccessive si susseguono a ritmi sempre più stretti, compaiono nuovi parassiti e nuove malattie, l'allevamento di animali è ritenuto responsabile delle emissioni di gas a effetto serra.

Se in avvenire vogliamo riuscire ad affrontare meglio i tempi difficili non possiamo fare a meno di aumentare le nostre riserve di derrate alimentari, acqua e mangimi. Ci troviamo però dinnanzi alla grande sfida del sistema economico secondo il principio «just in time», della specializzazione e del «(New) Public Management». L'adattabilità delle aziende agricole rappresenta un ulteriore aspetto importante (vedi contributo a pagina 4). Lavorare secondo i principi del biologico tuttavia non basta, sono invece determinanti la forza innovativa e la flessibilità.

Questo clima dell'incertezza ha certamente un impatto sul morale, ma vale la pena vedere il bicchiere mezzo pieno. I coraggiosi perlomeno guardano al futuro con serenità.



Christian Hirschi, redattore



Sommario

Produzione

Cambiamento climatico

4 Chi è flessibile in questo Paese?

6 Pronti per il cambiamento

Campicoltura

8 Mecca della biocampicoltura per un di

Pesticidi

10 Non c'è più sicurezza per campi bio

Trasformazione e commercio

Miele

11 Aroma del miele: scoprire le varietà

Bio Suisse e FiBL

12 *Bio Suisse*

13 *FiBL*

Rubriche

3 *Brevi notizie*

16 *Impressum*